



Domenica 03 gennaio 2121

1.165.21

Vangelo
di domenica

DOMENICA 10 GENNAIO 2021
Battesimo di Gesù

✠ **Lettura del Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendeva verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

1 GENNAIO 2021 - 54ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

“la cultura della cura come percorso di pace”

Un Fondo mondiale per eliminare la fame e per favorire lo sviluppo dei Paesi poveri: è la proposta di papa Francesco contenuta nel messaggio per la 54.ma Giornata mondiale della pace (1 gennaio 2021) sul tema «La cultura della cura come percorso di pace». Il testo, reso noto giovedì 17 dicembre (giorno dell'84mo) compleanno di Bergoglio, richiama tutti a essere profeti e testimoni della cultura della cura, specialmente in questo tempo di pandemia e di conflitti in diverse aree del pianeta. Il documento si apre con un ricordo speciale per quanti sono in prima linea per debellare il coronavirus. «Nel rendere omaggio a chi si è prodigato anche a costo della vita - si legge nel testo - rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato perché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili». Per poi annotare dolorosamente che «accanto a numerose testimonianze di carità e di solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione». Per il Pontefice la cultura della solidarietà e la cura del creato sono i due capisaldi per promuovere una società più giusta e rispettosa di ogni essere umano. Nei dieci paragrafi del Messaggio il Santo Padre sottolinea che

Il ricordo grato per chi combatte la pandemia si unisce all'appello per rendere il vaccino disponibile a tutti.

richiede un processo educativo e una bussola basata sui principi della dottrina sociale della Chiesa. Una “grammatica” della cura declinata tra promozione della dignità della persona umana, e solidarietà con i poveri e gli indifesi, ma senza dimenticare la sollecitudine per il bene comune e la salvaguardia del creato. Quanto alla bussola per imprimere una rotta veramente umana al processo di globalizzazione, dopo aver richiamato il «forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale», Francesco indica questa via anche per le relazioni tra le Nazioni, «che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco,

La proposta di un Fondo mondiale contro la fame e per lo sviluppo dei Paesi poveri, finanziato grazie al disarmo



alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale». Il Papa annota che «numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza» e che «molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza». Di qui l'invito al rispetto del diritto umanitario, «soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione». E qui innesta il suo appello al disarmo chiedendo, come già in ottobre per i 75 anni della FAO, un Fondo mondiale per debellare la fame e aiutare i Paesi poveri con gli stanziamenti de-

SOLIDARIETÀ E TUTELA DEL CREATO FONDAMENTA DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

pace senza la cultura della cura, che

(Continua a pagina 2)

Contatti sacerdoti

PARROCO
DON CESARE ZUCCATO
☎ 366.1990842
✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANE
DON ALBERTO TEDESCO
☎ 3356773887
✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE
DON CLAUDIO SCALTRITTI
☎ 0332.459170
✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE
DON GIANNI PIANARO
☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE	sabato	16.00 - 17.15
BUGUGGIATE	sabato	17.30 - 18.15
BRUNELLO	sabato	15.00 - 18.00

SABATO 02

CP S. Messe orario vigiliare

DOMENICA 03

CP S. Messe orario festivo

AZ ☎ 16.00 S. Rosario

LUNEDÌ 04

CP ☎ 10.30 Preti CP

BRU ☎ 20.45 S. Rocco aperta per la preghiera personale

MARTEDÌ 05

CP Il parroco non riceve
S. Messe con liturgia vigiliare Vesperina solenne

MERCOLEDÌ 06 EPIFANIA DEL SIGNORE

AZ ☎ 11.00 "vennero portando doni" e benedizione con Gesù Bambino al
temine della S. Messa

BU ☎ 18.00 Vesperie e benedizione con Gesù Bambino

GIOVEDÌ 07

BU ☎ 6.30 Adorazione Eucaristica

VENEDÌ 08 I DEL MESE

AZ ☎ 9.00 Dopo la S. Messa adorazione eucaristica fino alle 9.30
Decani di zona

SABATO 09

CP S. Messe orario vigiliare

DOMENICA 10 BATTESIMO DEL SIGNORE

CP S. Messe orario festivo

CP ☎ 16.00 Diaconia ad Azzate

(Continua da pagina 1)

stinati agli armamenti. Non si deve cedere alla tentazione di disinteressarsi degli altri, specialmente dei più deboli, ricorda il Pontefice, non ci si deve abituare a voltare lo sguardo, ma al contrario «impegnarsi tutti concretamente ogni giorno per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, pren-

dendosi cura gli uni degli altri». Poiché tutto è interconnesso, come più volte ha ribadito anche nella recente enciclica Fratelli tutti, Bergoglio fa presente che «i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le conseguenze per il tempo presente e per le generazioni future». Nella consapevolezza che «pace, giustizia e

salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo», come ricorda nella Laudato si' pubblicata cinque anni fa.

**SUL SITO
DELLA COMUNITÀ
PASTORALE
IL TESTO COMPLETO
DEL MESSAGGIO**

La pace, un dono

MONS. GIUSEPPE VEGEZZI CELEBRA LA MESSA PER LA PACE NELLA NOSTRA LA COMUNITÀ

Mons. Giuseppe Vegezzi ha celebrato la S. Messa per la pace nella nostra Comunità Pastorale nella Chiesa di Buguggiate. Il prelado ci ha detto così:

Chiediamo il dono della Pace con il bagaglio di un anno in più. Abbiamo affrontato mesi difficili dove abbiamo dovuto fare i conti con la realtà e il nostro essere cristiani. Dobbiamo domandarci che tipo di affidamento e supplica volgiamo fare al Signore per chiedere il dono della Pace senza dimenticare il tempo della Pandemia che ha generato tre fattorie negative: 1. perdita di molte vite umane e abbiamo ricoperto che la morte fa parte della nostra vita; 2. la paralisi della vita



economica 3. perdita di vita sociale e formativa in modo particolare per i giovani. Il tempo di vita sociale perduto non tornerà più. Ma dobbiamo affrontare la crisi spirituale sapendo e ricordando che tutti siamo fratelli sulla stessa barca e la Pace verrà quando ciascuno si prenderà cura degli altri.



PREGARE AL MONASTERO



Via Veneto, 2 - Azzate

Contatta Gabriella:

gabri.lazzati@tiscali.it

REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- Ogni chiesa ha una capienza massima oltre la quale non potrà ospitare altri fedeli (azzate n° 131; buguggiate n° 107; brunello n° 70)
- Non è consentito l'ingresso a persone con temperatura pari o superiore a 37,5° o che hanno avuto contatti con persone positive a covid-19
- Mantenere sempre la distanza di m 1 dalle altre persone (entrando, uscendo, in chiesa, ovviamente non si potrà inginocchiarsi).
- Indossare la mascherina!!
- Occupare solo le sedie (da non spostare) ed i posti contrassegnati dal bollino "siediti qui". Usare i posti liberi più lontani dall'ingresso.
- Igienizzare le mani all'ingresso e all'uscita
- Non dare il segno della pace
- Chi vorrà ricevere la comunione al momento opportuno resterà in piedi; passerà il sacerdote o il ministro straordinario della comunione. Togliere la mascherina per fare la comunione solo quando il sacerdote si sarà allontanato.

Segreterie Parrocchiali

➤ **PARROCO**

BUGUGGIATE Martedì dalle 15.00 alle 18.00

AZZATE Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00

➤ **AZZATE** ☎ 0332 459 170

Lunedì dalle 9.30 alle 12.00

Mercoledì dalle 15.30 alle 16.30

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30

Sabato dalle 9.30 alle 10.30

➤ **BUGUGGIATE** ☎ 0332 974192

Mercoledì dalle 15.00 alle 16.30

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 - 21022 - Azzate - CF 95009640129 - UBI banca - agenzia di Azzate IBAN:

IT 63 F 03111 50000 0000 0000 0920

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 - 21020 - Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo - agenzia di Buguggiate IBAN:

IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

PASTORALE GIOVANILE

» Contattare don Alberto

» Preadolescenti

BU martedì ore 20.30 1-2 media
AZ venerdì ore 20.30 1-2 media
CP venerdì ore 20.30 3 media

» Adolescenti

BU martedì ore 21.00
AZ venerdì ore 21.00

» 18-19 anni

CP giovedì ore 21.00 Azzate

CARITAS

» AZZATE - BRUNELLO

Piazza Giovanni XXIII, 2
Sabato mattina dalle 10.00 11.00
Cell. 3426386177

» BUGUGGIATE

Via Monte Rosa, 13
Giovedì dalle 15.00 alle 17.00
Cell. 3478464540



PARROCCHIA ON LINE

Scarica la app

(google play o app store)



Belltron-Streaming

E cerca: "Comunità pastorale
Maria Madre della speranza"



**VENNERO
PORTANDO DONI**



6 gennaio 2021
ore 10.30 dalla Villa Mazzocchi
ore 11.00 S.MESSA
noi benedizione con il Gesù Bambino

Nei giorni precedenti l'Epifania o in quelli seguenti porta doni per i poveri e mettili nei cartoni che troverai di fianco all'altare: Olio, tonno, caffè, legumi, Marmellata, Paninoli, carne in scatola, omogenizzati, zucchero, detersivi, necessario per l'igiene personale. Tutto verrà dato alla Caritas Parrocchiale

Calendario delle Celebrazioni dal 02 dic. al 10 gen 2021

SABATO

02

S. BASILIO MAGNO
E GREGORIO DI NAZIANZO
MEMORIA

AZ 08.30
AZ 17.30
BU 18.30

DEF. PIETRO E ROSA

DOMENICA

03

DOMENICA DOPO
L'OTTAVA DEL SIGNORE

AZ 08.30
BU 10.00
AZ 11.00
BU 11.30
AZ 18.00
BU 19.00

LUNEDÌ

04

FERIA

AZ 8.30
BU 8.30

DEF. LUIGI
IL SIGNORE SOSTENGA NELLA MALATTIA P. CELESTE

MARTEDÌ

S. MESSE CON LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA SOLENNE

05

VIGILIA EPIFANIA

AZ 08.30
AZ 17.30
BU 18.30

DEF. LUIGI
DEFF. PASQUALE E GIACOMO STEFANELLI

MERCOLEDÌ

06

EPIFANIA NSGC

AZ 08.30
BU 10.00
AZ 11.00
BU 11.30
AZ 18.00
BU 19.00

DEF. FAM BERTOLUZZO E ZANETTI
DEF. ELIANA FRASNETTI

GIOVEDÌ

07

FERIA

AZ 8.30
BU 8.30

DEF. LUIGI

VENERDÌ

08

FERIA

AZ 8.30
BU 8.30

DEF. VANONI ROSA

SABATO

09

SABATO DOPO L'EPIFANIA

AZ 08.30
AZ 17.30
BU 18.30

DEF. ANGELA E CARLO BENINI

DOMENICA

10

BATTESIMO NSGC

AZ 08.30
BU 10.00
AZ 11.00
BU 11.30
AZ 18.00
BU 19.00

DEF. LINA E GIOVANNI
DEF. CARINELLA ETTORE

INFORMATUTTO

Indossare la mascherina: un gesto cattolico

La mascherina è cattolica.

Mettersela è come dire: "Ti voglio bene".

La mascherina difende me, ma soprattutto impedisce di offendere l'altro.

La mascherina è un gesto di cura e attenzione dell'altro.

Se tutti la indossiamo, facciamo un gesto di salute pubblica.

Non metterla è un gesto egoistico che può far male a me e agli altri, quindi contrario al Vangelo.



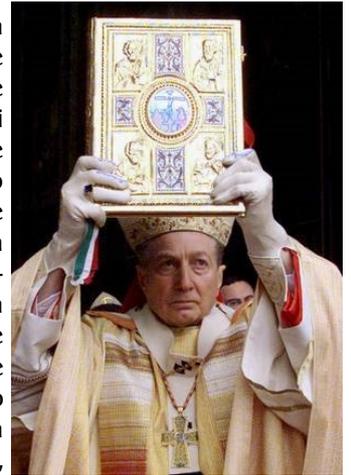
L'annuncio della data della Pasqua

GIOIA E MISERICORDIA

Nell'Epifania, la pienezza del Natale. E nella gloria di Cristo che si manifesta luce per tutte le genti - simboleggiate dai Magi - ecco già splendere uno scorcio della Risurrezione. C'è un elemento, nella liturgia di questa solennità, che il secondo aspetto evidenziato lo presenta in modo esplicito: è l'"Annuncio del giorno di Pasqua", quella proclamazione che si può incastonare tra il Vangelo e l'omelia. Nel cuore della Messa, tanto per intenderci. Di ogni Messa che si celebra tra il tramonto della vigilia e la sera del 6 gennaio. La sua origine si perde nella notte dei tempi. A Milano ricordano che Sant'Ambrogio, in questo giorno, oltre ad annunciare la Pasqua annotava il nome di coloro che avrebbero dovuto essere battezzati nella veglia di Risurrezione. E si narra di una volta in cui il futuro patrono

affer mò sconcolato: "ho tratto le reti fin dall'Epifania, ma esse sono rimaste vuote". Ancor oggi l'"Annuncio" è previsto sia dal rito romano che da quello ambrosiano, ma le 2 tradizioni presentano testi diversi. A spiegarli è monsignor Claudio Magnoli, nell'arcidiocesi di Milano responsabile del Servizio per la pastorale liturgica. "Differenza più evidente - annota il prelado -, è che nella versione ambrosiana viene indicata solo la data della Pasqua, mentre quella romana presenta anche i giorni di alcune altre festività mobili: le Ceneri, l'Ascensione, la Pentecoste, la prima domenica di Avvento". Ma non è solo questione di numeri. "L'Annuncio' ambrosiano - prosegue il liturgista -, della Pasqua sottolinea in modo specifico 2 dimensioni: misericordia e gioia. La prima ci rende consapevoli del fatto che, se giungeremo a celebrare la Risurrezione, sarà per bontà di Dio. La seconda, invece, riprende il tema tipico di quella grande solennità". Prospettiva un po' diversa per il rito romano: "qui il giorno di Pasqua è presentato come il centro di tutto l'anno liturgico, una sorta di data zero da cui scaturiscono le altre festività variabili". Ma elemento comune a questi 2 riti, la solennità del testo. "Per questo - raccomanda il liturgista - dove possibile è bene che sia cantato. Dal diacono, piuttosto che dallo stesso sacerdote. Oppure anche da un solista laico". Il testo viene così elevato a vero e proprio elemento rituale, acquista una risonanza molto più ampia rispetto a quel-

la di una semplice lettura. Le melodie qui proposte all'ascolto sono quelle originali in canto gregoriano (per la versione romana) e ambrosiano (per quella milanese), adattate al testo italiano. Ad accomunarle, un elemento simbolico di non poco conto: entrambe richiamano l'annuncio della Risurrezione previsto dal rispettivo rito. Quello che viene intonato la notte di Pasqua. Ma non solo. La struttura stessa dell'Annuncio pasquale (che nel rito ambrosiano canta semplicemente "Cristo è risorto", mentre in quello romano si articola in una corposa rilettura della storia salvifica culminante con la lode del cero, immagine del Signore vittorioso sul peccato e sulla morte) ricalca fedelmente l'impianto formale di quello che viene proclamato il 6 gennaio. Stringato a Milano, più elaborato a Roma e nella Chiesa universale. Eppure, lo si diceva all'inizio: in entrambe le tradizioni ecclesiali, l'Epifania è pienezza del Natale. E anticipazione della gloria che irradia Cristo risorto.



L'ALLEGREZZA VIENE DALLA GIOIA DELL'INCONTRO CON GESÙ

La preghiera di ringraziamento. Il "grazie" è il filo che collega le riflessioni del Papa. "Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio", ha osservato. Citando il catechismo, Francesco ha evidenziato che "la preghiera di ringraziamento comincia sempre da qui: dal riconoscersi preceduti dalla grazia". "Per noi cristiani il rendimento di grazie ha dato il nome al Sacramento più essenziale che ci sia: l'Eucaristia". Il Pontefice ha, quindi, spiegato il significato della parola greca: ringraziamento. Parlando a braccio, ha poi evidenziato che "vivere è anzitutto aver ricevuto". Quindi, il riferimento al fatto che "tutti nasciamo perché qualcuno ha desiderato per noi la vita". E, a seguire, una serie di "debiti di riconoscenza". Verso educatori, catechisti, persone che "hanno svolto il loro ruolo oltre la misura richiesta dal dovere". "E hanno fatto sorgere in noi la gratitudine. Anche l'amicizia è un dono di cui essere sempre grati".

Coltivare l'allegrezza. La gioia dell'incontro con Gesù, l'allegrezza che ne deriva. Su questo aspetto il Papa ha rivolto particolarmente l'attenzione, mentre "il demonio, dopo averci illusi, ci lascia sempre tristi e soli".

(catechesi di Papa Francesco del 30.12.2020 - fonte agenzia SIR)

I presepi delle nostre Chiese

